


COMITATO FESTA PATRONALE  
**San Ferdinando Re**




CON IL PATROCINIO DEL  
COMUNE DI  
**SAN FERDINANDO DI PUGLIA**  
Puglia - Basilicata - Italia

**DAL 16 AL 26**  
**AGOSTO**  
**2018**

**SOLENNI FESTEGGIAMENTI IN ONORE DI**  
**SAN FERDINANDO RE**

**LE RADICI DELL'ORDINE CIVILE OVVERO**  
**UNA GRAMMATICA COMUNE**

**CARISSIMI/E,**  
Avvertiamo tutti un nuovo bisogno di senso all'interno di questa società in cui percepiamo un diffuso malessere. Da un lato c'è la sensazione di una crescente insoddisfazione, dall'altro si fa più chiara la coscienza di quelli che sono i diritti inviolabili e universali della persona e divine sempre più forte l'aspirazione ad un mondo più giusto, solido e umano.  
La Chiesa non è un agente politico, tuttavia ha un interesse profondo per il bene della comunità degli uomini. La fede cristiana purifica la ragione, suggerisce le istanze etiche che derivano dalla natura stessa dell'uomo, alimenta e irrobustisce le coscienze, dà e qui la necessità di lasciarci animare da una sana passione per il bene comune.  
Sostenuti dall'intercessione del nostro Patrono San Ferdinando, uomo e re saggio, vogliamo vivere la preparazione alla festa patronale attraverso un breve percorso di riflessione e approfondimento sui principi della Dottrina Sociale della Chiesa, secondo il seguente **PROGRAMMA:**



**NOVENA IN PREPARAZIONE AI FESTEGGIAMENTI PATRONALI**

<b>LA DIGNITÀ UMANA</b>	Giovedì 16 Agosto	• ore 21:00
<b>I DIRITTI UMANI</b>	Venerdì 17 Agosto	• ore 21:00
<b>IL BENE COMUNE</b>	Lunedì 20 Agosto	• ore 21:00
<b>LA DESTINAZIONE UNIVERSALE DEI BENI</b>	Martedì 21 Agosto	• ore 21:00
<b>LA SUSSIDIARIETÀ</b>	Mercoledì 22 Agosto	• ore 21:00
<b>LA SOLIDARIETÀ E LA PARTECIPAZIONE</b>	Giovedì 23 Agosto	• ore 21:00

**VENERDÌ 24 AGOSTO**

**ORE 7:30** Risveglio pirotecnico a cura della ditta Chiarappa Fireworks di San Severo e contemporaneo suono festoso di campane

**ORE 9:00** Esibizione cittadina per le strade della Bassa Musica "L'Armonia Molitese"

**ORE 13:00** **CAMMINATA GIÙ PER L'OFANTO**  
Camminata non agonistica organizzata con l'Associazione Master On The Road con partenza da Area Mercatale e rientro in Piazza della Costituzione in concomitanza con l'apertura della Festa Patronale ed accensione Luminarie

**ORE 19:00** **SANTA MESSA PRESSO CHIESA MADRE**  
Apertura della Festa Patronale con successiva accensione delle Luminarie a cura della ditta Illuminarti di Cerignola

**ORE 20:00** **GIANNI CIARDO in "ANCORA CADI" o LIVE MUSIC**  
Spettacolo in Piazza della Costituzione

**ORE 21:30** Spettacolo pirotecnico a cura della ditta Chiarappa Fireworks di San Severo presso l'Area Mercatale

**DOMENICA 26 AGOSTO**

**ORE 9:00** **SANTA MESSA PRESSO CHIESA MADRE**  
Matinée musicale per le vie cittadine a cura del Gran Complesso Bandistico città di Palazzo San Gervasio

**ORE 11:00** Solenne concelebrazione eucaristica presieduta da S.E. Mons. Leonardo D'ASCENZO, Vescovo della Diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e titolare di Nazareth

**ORE 12:30** Matinée di musica classica in Piazza della Costituzione eseguito dal Gran Complesso Bandistico Città di Palazzo San Gervasio

**ORE 19:00** Solenne Processione della Sacra Effigie del Santo Patrono per le seguenti vie: Chiesa Madre, Via Nazionale, Via Aspromonte, Via Sant'Antonio, Via Togliatti, Via Novella, Via Togliatti, Via Gramsci, Via Ofanto, Via Napoli, Via Fieramosca, Via Marconi, Via Consalvo, Via Papa Giovanni XXIII, Chiesa Madre. Accompagnata dalla Banda di San Ferdinando di Puglia

**ORE 22:00** Galà di musica classica in Piazza della Costituzione eseguito dal Gran Complesso Bandistico Città di Palazzo San Gervasio

**ORE 23:30** Grandioso Spettacolo Pirotecnico presso l'Area Mercatale a cura della ditta Chiarappa Fireworks di San Severo

**LUNA PARK ED AREA FOOD**  
**PRESSO AREA MERCATALE**

**SABATO 25 AGOSTO**

**ORE 9:00** Esibizione cittadina per le strade della Bassa Musica "Città di Molitese"

**ORE 13:00** **GARA PODISTICA 7ª STRASANFERDINANDO**  
"La Corsa del Santo Re"

**ORE 19:00** **SANTA MESSA PRESSO CHIESA MADRE**

**ORE 21:30** **CONCERTO DI BIANCA ATZEI**  
Piazza della Costituzione

**AVVISO**  
**SACRO**

COMITATO FESTA PATRONALE SAN FERDINANDO RE - Via Colombo, 3 - festapatronalesanfer@libero.it

## Preghiera

La tua preghiera, Maria, è un poderoso cantico di lode in cui si ritrovano tutti i poveri che si sono affidati a Dio e riconoscono di non essere stati delusi.

Dio va al di là di ogni nostra attesa, Dio entra in questa storia e produce una trasformazione radicale, un autentico capovolgimento. Gli umili, coloro che non contano e sono sempre costretti ad ubbidire, li innalza e dà loro potere, mentre i superbi e i potenti sperimentano l'umiliazione e l'abbassamento e vedono i loro progetti andare in frantumi.

Gli affamati e tutti quelli che patiscono a causa della miseria e della penuria si trovano con le mani come di ogni bene, mentre i ricchi se ne tornano a casa senza nulla.

Permetti, Maria, che anche noi dunque ci associamo al tuo rendimento di grazie. In te noi vediamo realizzarsi le antiche promesse fatte ad Abramo, promesse che Dio non ha mai rinnegato. In te noi contempliamo il destino di gloria e di risurrezione che ci attende.

In te ci appare tutta la bontà e la misericordia di Dio che prende a cuore la sorte degli abbandonati e degli emarginati. E con te noi celebriamo un amore che continua a sorprenderci, a spiazzarci, perché realizza l'impensabile e l'atteso.



## PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it  
info: sanferdinandore@libero.it  
www.mimmomarrone.it  
www.oratoriodomenicosavio.it

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XV - N. 33  
19 AGOSTO 2018

Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

# IL LUNARIO

"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture" (S. Agostino).

«CHI MANGIA  
LA MIA CARNE E  
BEVE IL MIO SANGUE  
RIMANE IN ME  
E IO IN LUI» (Gv 6,50)



Proseguendo la riflessione sul capitolo sesto del vangelo di Giovanni, la liturgia invita oggi a riflettere sul significato profondo della eucaristia cristiana, che si presenta attraverso il simbolo reale di un convito, ossia di un banchetto, nel quale i credenti in Gesù si siedono insieme per essere nutriti della sua Parola e del suo Corpo. Nel banchetto eucaristico trovano espressione, allo stesso tempo, il dono di Dio e la fede del credente, miracolo, accoglienza e condivisione. Stare insieme e condividere questo unico e particolare cibo crea unità, solidarietà, capacità di perdono, vita continuamente e qualitativamente nuova. Il vangelo odierno propone un termine interessante per dire la promessa contenuta nell'eucaristia cristiana: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui». Dimorare in Gesù significa trovare casa presso di lui, pane disceso dal cielo, entrare nel suo mistero per ricevere e donare vita.

In una prospettiva simile la prima lettura anticipa questa promessa che troverà compimento in Gesù: presenta la figura simbolica della Sapienza che edifica la sua casa su fondamenta stabili e che invita a mangiare il suo pane per acquistare intelligenza e abbandonare le vie della stoltezza. Le fa eco la seconda lettura che invita i cristiani a decifrare nella propria vita la volontà di Dio, attraverso comportamenti corretti e attenzione allo Spirito, riconoscendo Dio come punto di riferimento e a vivere nella luce di Cristo per essere così essi stessi luce per gli altri.

## Ripensare la democrazia

di Giannino Piana

## I RACCONTI DEL GUFO PERICOLO IMPROVVISO

Il Gufo nei suoi pensieri notturni disse:  
«In caso di un improvviso disastro, qual è la prima cosa, che la gente mette in salvo?».  
In una bella tavolata di amici, che si erano ritrovati insieme, in casa di uno di loro, per le Festività di fine anno, con mogli e figli, durante l'aperitivo, questa domanda suscitò una vivace discussione...  
«Il libretto degli assegni!», disse uno.  
«Gli oggetti preziosi!», suggerì una donna.

«I figli!», disse deciso un altro.  
E mise tutti d'accordo!  
In caso di un improvviso cataclisma, tutti avrebbero pensato, per prima cosa, ai figli...  
In quel momento, saltò il coperchio della pentola a pressione, in cucina, e uno sbuffo di vapore entrò nella stanza.  
Nel giro di pochi secondi, tutti fuggirono fuori, rovesciando sedie e bicchieri.  
Ad eccezione dei bambini, che furono dimenticati in casa, a giocare sul pavimento!  
"Ci nutriamo di parole, e spesso finiamo per credere alle nostre stesse chiacchiere..."

La metà dei cittadini italiani (e oltre), in occasione delle ultime elezioni nazionali, ha dato la propria adesione a partiti - Movimento 5 Stelle e Lega - che, pur con le dovute differenze, sono accomunabili sotto l'etichetta del «populismo». Il fenomeno non è del resto isolato, se si considera la presenza di esperienze analoghe in altri paesi d'Europa - dalla Brexit in Gran Bretagna, al Front National in Francia fino all'ascesa delle destre in Germania e in Austria - al punto che si può ormai parlare di una internazionale populista europea. Al di là della discussione teorica sui tratti che qualificano il populismo - diverse sono le definizioni che di esso vengono date dai politologi - tra le varie posizioni espresse (non solo in Italia) esistono significative convergenze: dalla condivisione di una radicale protesta nei confronti dello status quo, in particolare dei partiti tradizionali, al rifiuto di una società aperta verso i migranti, fino alla dura critica rivolta all'Europa,

considerata la causa di tutti i mali che affliggono lo stato di difficoltà di molte delle nazioni che ne fanno parte. A questo si aggiungono le spinte sovraniste e nazionalistiche - la Lega accentua questa visione -, il rifiuto della democrazia rappresentativa e la sua sostituzione con la democrazia diretta che, per il Movimento 5 Stelle, va realizzata mediante il ricorso alla tecnologia dell'informazione oggi a disposizione. Alla ricerca delle cause immediate Le cause che hanno prodotto questa svolta, sorprendente per la rapidità con cui è avvenuta, vanno ricercate in più direzioni. Un ruolo determinante ha anzitutto avuto - è questo il dato di fondo da cui occorre partire - la grave crisi economico-finanziaria iniziata negli anni 2007-2008, che non ha trovato nella classe politica tradizionale risposte rassicuranti. Lo stato di recessione tuttora in corso (nonostante alcuni timidi segnali di fuoriuscita) e

→ continua

# Ripensare la democrazia

→ continua la crescita delle disegualanze hanno suscitato (e non potevano che suscitare) un diffuso (e trasversale) senso di scontento. Al disagio causato dal forte incremento delle povertà, vecchie e nuove, e dal livello patologico della disoccupazione e dell'inoccupazione giovanile si accompagna il sentimento di deprivazione del ceto medio, dove la sperimentazione di una consistente riduzione delle possibilità economiche, provoca una crescente aggressività sociale. A questi dati si aggiunge (e con essi interagisce) la radicale sfiducia nei confronti della politica – mai in passato l'indice di gradimento era sceso competenza. Anziché arte difficile, professione alta e di grande complessità – come da sempre è stata presentata dal pensiero occidentale a iniziare dalla filosofia greca (emblematica è la riflessione di Aristotele) – essa viene guardata con diffidenza (e con sufficienza) come l'ultimo dei mestieri, per il quale non si esigono doti particolari e i cui rappresentanti sono del tutto intercambiabili. La battaglia contro gli stipendi dei parlamentari o la severità con cui da parte di alcuni ci si oppone a più mandati nelle cariche pubbliche, oltre a denunciare la presenza di atteggiamenti demagogici, non fa che confermare la scarsa reputazione che si ha della professionalità della politica. La seconda causa – la crisi delle ideologie – peraltro giustificata dalla condanna delle grandi ideologie del «secolo breve», che hanno dato vita ai totalitarismi, si traduce nell'affermazione che è del tutto anacronistico parlare di destra e di sinistra, e coincide di fatto con l'accettazione di una politica nella quale si mescolano posizioni diverse (talora di segno opposto) – vi è chi ha definito per questa ragione il Movimento 5Stelle come «una realtà amorfa» – con il rischio dell'assenza di ogni progettualità. Il doveroso rigetto dell'ideologia totalizzante conduce pertanto al rigetto di ogni forma di ideologia, anche di quella limitata e pragmatica che consente alla politica di darsi una prospettiva di futuro. Infine – è questa l'ultima causa (ma non in ordine di importanza) – un rilievo particolare occupa il rifiuto di ogni forma di mediazione; rifiuto che ha quale esito – come si è già accennato e come ben rileva Cecilia Biancalana nel suo recente volume dal titolo eloquente Disintermediazione e nuove forme di mediazione. Verso una democrazia post-rappresentativa? (Feltrinelli) – l'affermarsi di una democrazia post-rappresentativa, nella quale non vi è più bisogno di mediatori. La stessa adesione al «vincolo di mandato», sul quale il Movimento 5 Stelle e la Lega hanno insistito in campagna elettorale, può essere ricondotta a questa logica. La piaga del trasformismo, che è nel nostro Paese endemica, esige che si provveda a qualche aggiustamento – un'operazione in tal senso è stata fatta al Senato al termine della scorsa legislatura –; ma non ci si può non

chiedere se la strada indicata dal Movimento 5 Stelle e Lega è quella giusta, considerando che essa finirebbe per vincolare i parlamentari non tanto ai propri elettori quanto ai vertici del partito in cui sono stati candidati, concorrendo alla «verticalizzazione» dei rapporti politici e favorendo il leaderismo. La rinuncia alla mediazione contiene poi anche un altro aspetto negativo che non può non essere stigmatizzato; essa coincide infatti con la condanna preventiva del compromesso, anche nella versione più nobile di «compromissione con la realtà». Il che comporta il mancato riconoscimento della identità stessa della politica, la quale è per definizione l'arte del «possibile», che sta tra l'«ideale», che non deve mai essere messo tra parentesi, e la «realtà» con cui è necessario fare seriamente i conti, se si intende uscire dall'astrattezza e promuovere un'effettiva crescita della società. Ciò che sembra mancare è, in definitiva, una «cultura della politica», l'assenza cioè della conoscenza dei fini e delle leggi, che presiedono alla sua conduzione, tra prometeismo e nichilismo. Ma, al di là delle ragioni fin qui addotte, un posto di rilievo meritano alcune motivazioni più radicali, legate ad alcune dinamiche proprie della cultura contemporanea. La prima di esse fa riferimento al ruolo privilegiato della tecnica, quale artefice di una mentalità e di un costume che condizionano in modo rilevante la condotta umana. La possibilità di interventi sempre più incisivi e sofisticati della realtà genera una forma di prometeismo, che finisce per vanificare la possibilità di «vivere in una comunità politica», la quale – come lucidamente scriveva Mario Vegetti da poco scomparso – esige per potersi attuare «la condivisione di un orizzonte di valori etico-politici, la giustizia, la legge, l'educazione collettiva» (La Lettura, supplemento domenicale del Corriere della Sera, 18 marzo 2018, p. 27). D'altro canto – è questa la seconda motivazione apparentemente in contrasto con quella precedente – a destituire di significato la politica è anche l'avanzare di una forma di nichilismo radicale, dettato paradossalmente – come ha acutamente messo in luce Roberto Esposito in un suo recente, importante saggio (cfr. Politica e negazione. Per una filosofia affermativa, Einaudi) – dalla edulcorazione del negativo, dal tentativo cioè di minimizzarlo fino a rimuoverlo. La politica – quella dei nuovi movimenti che hanno come obiettivo una radicale palingenesi, rifiutando per questo la mediazione e il compromesso e facendo propria una lettura moralistica e giustizialista – affonda le proprie radici nell'incapacità di accettare l'ambivalenza della realtà, perseguendo un purismo irrealistico e paralizzante. Le vie da percorrere per uscire dal tunnel. La possibilità di uscire dal tunnel, ricuperando una democrazia rappresentativa, che interpreti in modo corretto le esigenze della gente e ottenga pertanto un alto livello di con-

## CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

Tempo Ordinario  
Anno B

<p><b>DOMENICA 19 AGOSTO</b> XX DOMENICA TEMPO ORDINARIO Pr 9,1-6; Sal 33; Ef 5,15-20; Gv 6,51-58 <i>Gustate e vedete com'è buono il Signore</i></p>	<p>Abba Poemen era solito dire: "Il male nasce laddove c'è trascuratezza".</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,30 Ore 11,00. Battesimo di SPINA MAURO DANIELE - MASSARI NICOLAS</p>
<p><b>LUNEDI' 20 AGOSTO</b> S. Bernardo – memoria Ez 24,15-24; Cant. Dt 32,18-21; Mt 19,16-22 <i>Hai dimenticato Dio che ti ha generato</i></p>	<p>Si narra che Abba Pambone per tre giorni e tre notti pregò il Signore dicendo: "Non donarmi gloria su questa terra". Tuttavia Dio lo volle glorificare, ed alcuni non riuscivano a fissarlo per la forte luce che emanava.</p>	<p>NOVENA IN ONORE DEL SANTO PATRONO SAN FERDINANDO RE LE RADICI DELL'ORDINE CIVILE ovvero UNA GRAMMATICA COMUNE ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa in parrocchia Trigesimo +MARIA ROSARIA (CAPODIVENTO) 25° di matrimonio di Parente Giuseppe e Gissi Pasqualina ore 21,00: Catechesi: IL BENE COMUNE</p>
<p><b>MARTEDI' 21 AGOSTO</b> S. Pio X – memoria Ez 28,1-10; Cant. Dt 32,26-36; Mt 19,23-30 <i>Il Signore farà giustizia al suo popolo</i></p>	<p>Abba Poemen disse: "Insegna alla tua bocca a dire cosa c'è nel tuo cuore".</p>	<p>NOVENA IN ONORE DEL SANTO PATRONO SAN FERDINANDO RE LE RADICI DELL'ORDINE CIVILE ovvero UNA GRAMMATICA COMUNE ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 21,00: Catechesi: LA DESTINAZIONE UNIVERSALE DEI BENI</p>
<p><b>MERCOLEDI' 22 AGOSTO</b> B. V. Maria Regina - memoria Ez 34,1-11; Sal 22; Mt 20,1-16 <i>Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla</i></p>	<p>Abba Poemen era solito ripetere: "Non dimorare in un posto dove ci sono persone che ti invidiano: non potrai mai fare progressi se rimani là."</p>	<p>NOVENA IN ONORE DEL SANTO PATRONO SAN FERDINANDO RE LE RADICI DELL'ORDINE CIVILE ovvero UNA GRAMMATICA COMUNE ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +MARIA ROSARIA (CAPODIVENTO) ore 21,00: Catechesi: LA SUSSIDIARIETA'</p>
<p><b>GIOVEDI' 23 AGOSTO</b> S. Rosa da Lima – memoria facoltativa Ez 36,23-28; Sal 50; Mt 22,1-14 <i>Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati</i></p>	<p>Abba Poemen era solito dire: "Un uomo che insegna, e non fa ciò che insegna, assomiglia a una sorgente: abbevera e lava tutti, ma non può purificare se stessa".</p>	<p>NOVENA IN ONORE DEL SANTO PATRONO SAN FERDINANDO RE LE RADICI DELL'ORDINE CIVILE ovvero UNA GRAMMATICA COMUNE ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +MARIA ROSARIA (CAPODIVENTO) ore 21,00: Catechesi: LA SOLIDARIETA' E LA PARTECIPAZIONE</p>
<p><b>VENERDI' 24 AGOSTO</b> S. BARTOLOMEO - Festa Ap 21,9b-14; Sal 144; Gv 1,45-51 <i>I tuoi santi, Signore, dicono la gloria del tuo regno</i></p>	<p>Abba Pambone era solito dire: "Se hai un cuore, puoi essere salvato".</p>	<p>FESTA PATRONALE ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – 25° di matrimonio RONDINONE MARCELLO – DEPACE ANGELA</p>
<p><b>SABATO 25 AGOSTO</b> Liturgia delle ore quarta settimana S. Ludovico – memoria facoltativa Ez 43,1-7a; Sal 84; Mt 23,1-12 <i>La gloria del Signore abiti la nostra terra</i></p>	<p>Abba Poemen era solito ripetere: "Molti divengono potenti, ma pochi illustri".</p>	<p>FESTA PATRONALE ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa</p>
<p><b>DOMENICA 26 AGOSTO</b> XXI DOMENICA TEMPO ORDINARIO Gs 24,1-2a.15-17.18b; Sal 33; Ef 5,21-32; Gv 6,60-69 <i>Gustate e vedete com'è buono il Signore</i></p>	<p>Abba Poemen disse: "Tre uomini si incontrano: il primo riesce a preservare la pace interiore, il secondo loda e ringrazia il Signore anche se è malato e il terzo obbedisce con una mente pura, priva di malizia. Ecco, vi dico, tutti e tre fanno la stessa cosa".</p>	<p>FESTA PATRONALE SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 Ore 19,30: Processione dell'effigie del S. Patrono per le seguenti vie della città: CHIESA MADRE – VIA NAZIONALE – VIA ASPROMONTE – VIA SANT'ANTONIO – VIA TOGLIATTI – VIA NOVELLA – VIA TOGLIATTI – VIA GRASCI – VIA OFANTO – VIA NAPOLI – VIA FIERAMOSCA – VIA MARCONI- VIA CONSALVO – VIA PAPA GIOVANNI XXIII</p>

senso, non è facile. A rendere ardua la condivisione di tale prospettiva concorrono, da un lato, la individualizzazione dei bisogni e delle aspirazioni – come ha messo bene in evidenza Zygmunt Bauman – e, dall'altro, il mancato bilanciamento della cultura dei diritti con la cultura dei doveri e della responsabilità. Il problema è dunque anzitutto culturale, e implica una nuova coscienza del «bene comune» fondata su un sistema di valori e di norme condivise. «Non c'è polis – osservava ancora Mario Vegetti – senza un sistema di norme di giustizia condivise, senza le istanze decisionali proprie della politica, infine senza un'educazione pubblica intesa a consolidare i vincoli comunitari» (art. cit., p. 27). Sono qui perfettamente armonizzate dimensione per-

sonale e dimensione istituzionale, che vanno tra loro integrate in un dinamismo che le renda reciprocamente interagenti. Il nodo centrale diviene, in questo quadro, pertanto la rivisitazione delle modalità di costruzione e di organizzazione del sistema democratico. L'entrata in crisi dei partiti tradizionali e la loro sostituzione con movimenti e partiti personali non è soltanto frutto delle scelte di una classe politica degradata; è anche, in larga misura, espressione di un profondo mutamento sociale prodotto dai sistemi di comunicazione, i quali, oltre a condizionare in termini consistenti le scelte personali, favoriscono forme di leaderismo, che limitano l'esercizio della democrazia con la riduzio-

ne degli spazi partecipativi. Una delle questioni che occorre allora affrontare con maggiore urgenza è quella della identità della formazione, della sua struttura interna e delle modalità di esercizio della propria azione. Ma, ancor più radicalmente, si tratta di ripensare il rapporto tra società civile e istituzioni pubbliche, con la valorizzazione delle soggettività sociali o degli enti intermedi che, nella misura in cui superano le logiche corporative, sono destinati a svolgere un'importante funzione di cerniera tra società e Stato, favorendo lo sviluppo di una politica, dove alla crescita partecipativa della società corrisponde il riconoscimento del ruolo essenziale (e non dunque puramente residuale) dello Stato, nel rispetto

di un giusto equilibrio tra principio di sussidiarietà e principio di solidarietà. In definitiva, a doversi radicalmente trasformare è la politica, che deve recuperare un sistema di valori, al quale ispirare la propria azione, e individuare, nello stesso tempo, forme di intervento nei confronti della realtà legate a una precisa proposta ideologica, nonché dare vita a una «cultura dei mezzi», che consenta di fornire ad essa un contenuto operativo. In questo modo (e solo in questo) è possibile restituire dignità e credibilità all'impegno politico, e vincere la tentazione del ricorso al populismo, che costituisce un grave attentato allo statuto della stessa democrazia.